

tentennante Vicerè, durante la sua permanenza nell'Estuario, gli lasciasse una patente, nella quale era scritto che l'allontanamento suo da Cagliari aveva avuto luogo per imposizione di faziosi (1). Non sembra adunque priva di fondamento l'affermazione del Memoriale che a Maddalena precisamente si aspettasse l'arrivo della fregata per dar principio a quel movimento di repressione contro i ribelli. Sarebbe stata la guerra civile, e verosimilmente, date le difficili circostanze in cui allora si trovava, sul continente, la Monarchia di Savoia, senza alcun buon risultato per essa, ed invece con grave pentaglio per i futuri destini dell'isola. Se, comunque la progettata spedizione non ebbe seguito, ciò senza dubbio fu soprattutto dovuto alle pronte ed accorte misure fatte prendere dalla R. Udienza per ostacolare le comunicazioni tra le isolette dell'Estuario e l'isola madre, in ogni parte della quale il movimento insurrezionale andava, d'altronde, così rapidamente diffondendosi da non permettere speranze di consensi ed aiuti per una azione in senso contrario. Stando alle parole del Memoriale, nemmeno dopo che queste cose furono dal Des Geneys conosciute, giudicò egli con maggiore indulgenza il mancato approdo del suo Comandante a Maddalena. Sul momento pare fosse addirittura furioso contro di lui.

Naturalmente, all'arrivo a Livorno, Capt. Ross, non solo non trovò in quel porto il convoglio viceregale — che era tuttora a Maddalena — ma neppure notizie di esso. Che fare? Il luogotenente Des Geneys ebbe incarico di redigere, a nome del suo Comandante, una relazione al Governo di Torino per informarlo di quanto era alla fregata accaduto e per domandare ordini. Molto diversamente da come scrisse, sarebbe piaciuto al Des Geneys di scrivere. Bene apponendosi che, tanto il Re quanto i suoi Ministri, in altre e di gran lunga più gravi cure impaniati ed affatto ignari, d'altronde, di cono-

---

(1) V. *Storia moderna della Sardegna*, ecc., del Barone MANNO, vol. I, lib. IV, pag. 179-180-181.